

I neuroni o cellule nervose si diramano come fili di ragnatela; tali cellule sono elettriche, si muovono, crescono si connettono e disconnettono. Un dendrite si collega al neurite mediante l'assone.

Anche l'universo è dominato da filamenti, evolve in ammassi stellari di galassie connessi con il resto dei filamenti. In base a recenti stime il cervello contiene circa 100 bilioni di neuroni, circa lo stesso numero di stelle della nostra galassia.

Quando una cellula nervosa si sgancia dalle sue connessioni dendritiche presenti e si riconnette ad una nuova cellula nervosa, avviene la plasticità. Quando questo succede, la capacità di apprendere e di reagire è aumentata (il senso della disidentificazione).

Una particolare classe di neuroni, detti Mirror, agisce nell'apprendimento interattivo in quanto lo stesso neurone si attiva in riferimento ad azioni eseguite da soggetti diversi. Nella esecuzione e osservazione condividono lo stesso substrato neurale, ma anche nel senso che le stesse rappresentazioni risultano simultaneamente attivate tra osservatore e osservato, così come nei cervelli di coloro che dilagano interattivamente.

E' necessario osservare e riflettere sul fatto che se l'azione che si esegue e l'azione eseguita da altri, sono mappate sullo stesso substrato neurale dei neuroni Mirror, di conseguenza vengono a socializzarsi consimili processi neurali. In tal caso risulta possibile ad entrambi i soggetti della interazione di differenziarsi ulteriormente, utilizzando la creatività per modellare le interazioni tra soggetti ed oggetti, basata quindi, sull'interattività.

Il cervello può usare la connessione della rete neurale esistente, e costruisce su ciò che ha sviluppato il cervello planetario la connessione del cervello eterico che rende il cervello fisico recettivo alla rivelazione delle verità superiori.

Vi è un'identificazione così intima tra il centro della testa, di sostanza eterica, e il cervello fisico di sostanza fisica. Questo organo decisamente fisico funziona in accordo perfetto, accurato e sincrono con la sua controparte soggettiva, registrando impressioni provenienti dal centro della testa e dai mondi con i quali esso mette in contatto.

La connessione di cellule cerebrali, nuove associazioni neurologiche sempre più ricche, intricate e sviluppate; un vasto numero di neuroni si connette con altri neuroni vicini in una formazione a gruppo. Le reti neurali messe insieme creano nuovi disegni e nuovi modelli o forme tramite la legge di associazione. I modelli del mentale incidono il cervello eterico e poi il fisico.

Tutti i cervelli dell'unità umana che costituiscono il cervello planetario sono stimolati dalla mente del Logos, così come le reti neurali che sono stimolate dal cervello mandano al corpo le informazioni, per cui tutte le nostre cellule ascoltano i nostri pensieri che se sono ripetitivi rinforzano le connessioni finché l'esperienza associativa diventa parte di noi.

L'atto ripetitivo rinforza le connessioni tra i neuroni, cambiando coscientemente le azioni e reazioni del cervello con il dominio della mente, scegliendo di mettere la nostra attenzione, di cambiare il focus intenzionale, ed il cervello rimodella l'intricata ragnatela di tessuto neurologico in modo che sia in sintonia con ciò che rendiamo più permanente nella nostra mente. Le reti neurali del cervello sono categorizzate dalla materia che abbiamo conosciuto. Senza concentrazione focalizzata le connessioni nervose non avvengono, il cervello si imprime e si modella solo quando si fa attenzione.

Il sistema nervoso centrale è costituito dal cervello e dal midollo spinale, il suo prolungamento; il sistema nervoso periferico è costituito dai nervi craniali o sensori, gli organi dei sensi e dai nervi spinali e periferici, l'intera struttura nervosa che coordina, connette e produce un'attività di gruppo esteriore e interiore. Tutto questo apparato sensorio produce la consapevolezza organizzata e la sensibilità coordinata dell'intero essere umano, prima di tutto in se stesso, come unità singola, poi come parte di un mondo al quale risponde e reagisce.

Il cervello è un delicatissimo apparato ricevente e trasmittente. È responsivo alle informazioni trasmesse dai sensi dal piano emozionale e dalla mente; per mezzo del cervello il sé inferiore

personale diviene consapevole dell'ambiente, della natura dei suoi desideri, delle peculiarità mentali, come pure degli stati emozionali e mentali della gente con cui è in contatto nell'ambiente. Il cervello è condizionato da tre ghiandole principali che si trovano in stretta relazione con la sostanza cerebrale. La ghiandola pineale, al centro del cervello, è la dimora dell'Anima, è il punto più basso raggiunto dalla vita spirituale proveniente dalla Monade, il Padre Celeste.

La funzione della sostanza reticolare è di creare una rete di collegamento, le sinapsi, per rendere consapevole il cervello della parte del corpo istintivo e volta all'esterno, che si trasferisce nella testa, ciò richiede il ritirarsi e la definitiva concentrazione della coscienza nella regione della ghiandola pineale. La coscienza si trasferisce dal cervello o testa alla mente, lo strumento che riflette i mondi superiori della consapevolezza percettiva e intuitiva. Il cervello è l'organo esterno o l'ombra della mente, la cavità cerebrale corrisponde agli aspetti dell'apparato umano a livello mentale.

Il cervello vede istintivamente l'ombra proiettata dal nostro corpo come se fosse una estensione fisica dello stesso. Questo perché il cervello usa anche l'ombra per elaborare la proiezione tridimensionale del corpo e per inserirlo nell'ambiente che lo circonda. Le persone sentono un legame immediato con i propri confini anche quelli disegnati dalle ombre.

Il cervello rimane ben desto e il ritiro è intrapreso coscientemente tramite il corpo eterico, usando l'apertura della sommità del capo. La coscienza passa dalla mente inferiore alla mente astratta o superiore, all'anima nel corpo causale o loto egoico.

Allora cervello, mente e anima sono una unità coerente, viva, desta, positiva e stabile.

La capacità di vivere nella testa e dominare l'intero corpo da un punto entro il cervello, dipende dalla polarizzazione in quel punto. La forza nervosa che ha sede alla sommità del capo diviene attiva e se dominata a dovere e consapevolmente utilizzata, può dirigere nel mondo voluto i prana del corpo, si consegue la liberazione e l'astrarsi dai tre mondi. Il cervello è calmo e tranquillo, il corpo mentale resta quieto perché gli organi sensori non trasmettono più alla mente le loro reazioni quanto percepiscono.

La mente è invece usata dall'anima come organo di visione, come sesto senso, sintesi degli altri cinque, l'intuizione dell'anima è il settimo, sintesi di tutti i sensi. Così, ciò che viene percepito viene correttamente interpretato con l'assenso dell'intuito e della ragione, successiva trasmissione al cervello fisico di ciò che è stato percepito.

Ciò conduce al vero apprendimento, cioè la capacità di cogliere esattamente ciò che l'anima ha percepito e imprimerlo nel cervello.

Metaforicamente si conosce il Padre celeste, svelato dal Figlio alla Madre.

La mente concreta con la sua immensa attività e il suo impulso all'azione ostacola l'afflusso d'ispirazione dall'alto. Essa agisce come una cortina oscura che preclude l'accesso all'illuminazione superiore. Solo la stabilità e la quiete permettono a questa illuminazione di filtrare, attraverso i corpi superiori, fino al cervello fisico ed essere così disponibile per il servizio pratico.